



FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**	
Oggetto P/P/P/I/A:	“Progetto di taglio di un bosco di proprietà privata” in agro al comune di Fornelli (IS) in località “Mademaiuli”.
<p><input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)</p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p><input type="checkbox"/> PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p><input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici</p> <p><input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici</p> <p><input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici</p> <p><input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali</p> <p><input type="checkbox"/> Altri piani o programmi.....</p> <p><input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</p> <p><input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</p> <p><input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</p> <p><input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d’acqua</p> <p><input type="checkbox"/> Attività agricole</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Attività forestali</p> <p><input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (specificare)</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Proponente:	Dott. For Michele Viani incaricato dall’ Az. Agr. Scarselli Marco addetto al taglio su superfici boscate di proprietà privata.

**SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE**Regione: **Molise**Comune: **Fornelli** Prov.: **Isernia**Località/Frazione: **"Mademaiuli".**

Indirizzo: ----

Contesto localizzativo

- ☐ Centro urbano
☐ Zona periurbana
☐ Aree agricole
☐ Aree industriali
☒ Aree naturali
☐

Particelle catastali:
(se utili e necessarie)Foglio catastale n.
24; particelle n:
256Coordinate geografiche:
(se utili e necessarie)

LAT.

LONG.

S.R.: WGS 84/UTM 33

Si rimanda agli shape file allegati alla presente.

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:**SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000****SITI NATURA 2000****ZSC**

cod.

IT 7212168

"Valle Porcina – Torrente Vandra - Cesarata "

IT _ _ _ _ _

IT _ _ _ _ _

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? ☒ Si ☐ No

Citare, l'atto consultato: Piano di gestione del SIC, DPGR N. 35/2016 ,DGR N. 772/2015

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?☐ Si ☐ No**Aree Protette ai sensi della Legge 394/91:** EUAP _ _ _ _ _

Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

☐ Si ☐ No

Descrivere:

.....

.....

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

☐ Si ☒ No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)

☐ SI
☒ NO

Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A e compilare le successive sezioni 4 e 4.1:

.....

.....

.....

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

L'Az. Agr. Scarselli Marco ha incaricato il firmatario, Dott. For. Michele Viani regolarmente iscritto all'albo dei Dottori Agronomi e Forestali delle Province di Campobasso e Isernia al n. 347, per la redazione di un apposito screening di valutazione di incidenza ambientale, come da DGR 304/2021, per il lotto boschivo sito in località "Mademaiuli", in agro al comune di Fornelli (IS).

Il presente elaborato costituisce il progetto esecutivo denominato: "Progetto di taglio di un bosco di proprietà privata" a prevalenza di Cerro (*Quercus cerris*) e altre specie quercine come rovere (*quercus petraea*).

Lo screening risulta necessario in quanto la particella in oggetto, descritta nel dettaglio successivamente, si trovano nella ZSC IT7212168 "Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata".

Si rappresenta fin d'ora che lo scopo principale del presente screening di valutazione d'incidenza è di assicurare che l'intervento proposto sia in linea con le disposizioni del Piano di gestione della IT7212168 "Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata" in cui la particella insiste.

Il presente documento è prodotto a supporto del Format Proponente per la procedura di screening VInCA così come definito dal D.G.R. della Regione Molise, del 13 settembre 2021, n. 304, il quale recepisce le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019 (19A07968) (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019).

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E CATASTALE DELLE SUPERFICI

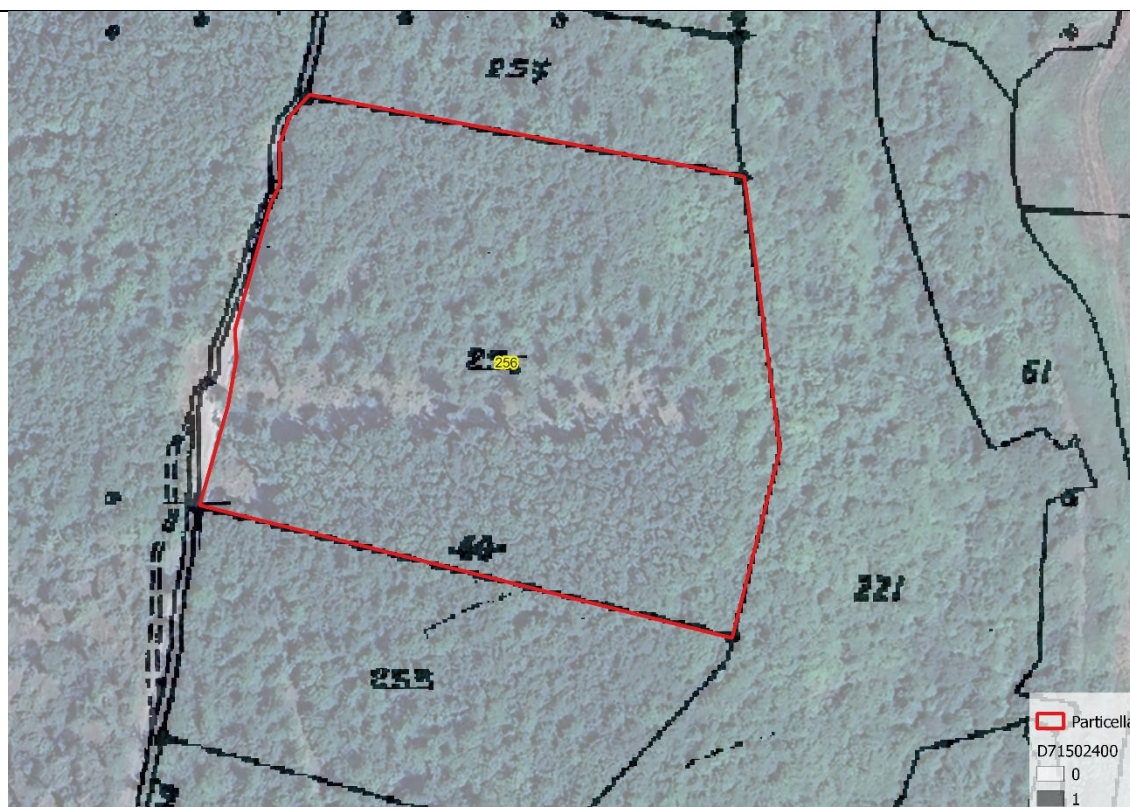
La particella catastale oggetto d'intervento è in agro del comune di Fornelli (IS), in località "Mademaiuli" e il committente, Az. Agr. Scarselli Marco, è incaricato al taglio del legname nella particella in oggetto censita al catasto terreni del medesimo comune, al foglio n° 24, mappali 256.

La superficie catastale, riportata nella tabella riassuntiva in basso, è ubicata all'interno della ZSC IT7212168 "Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata". Nella tabella si riportano i dati catastali:

Numero	Comune	Foglio	Particella	Località	Superficie m ²			Habitat	Intervento
					ha	are	ca		
1	Fornelli	24	256	Mademaiuli	01	20	50	91 M0	Utilizzazione e Boschiva per uso domestico
Superficie catastale (mq)≡					12.050 m ²				
Superficie netta d'Intervento (mq)≡					3.083 m ²				

Le superfici di proprietà privata risultano quindi destinate esclusivamente all'uso forestale finalizzata alla produzione legnosa per uso domestico. Nelle fasi delle utilizzazioni verranno impiegati attrezzature e mezzi meccanici quali motoseghe, trattori agricoli trainanti rimorchi/ceste ecc. per l'abbattimento, allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso.

Sulla base di rilievi e verifiche effettuate, anche con l'ausilio della fotointerpretazione, di seguito si riporta l'ubicazione su base catastale:



3.ANALISI DEL TERRITORIO

3.1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO (SIC) - IT7212168 "Valle Porcina – torrente Vandra-Cesarata"

Codice Bioitaly del Sito	IT7212168
Regione Bio-geografica	MEDITERRANEA
Superficie	1480,00 ettari
Altitudine media	420 mslm
Posizione	Longitudine E 14° 14.80; Latitudine N 41° 57.83

3.2.1. CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE

L'area SIC si situa nel settore occidentale della regione Molise, all'interno della macro-area "Mainarde – M.ti di Venafro – Alto Volturno": In particolare, essa è localizzata nel settore dell'Alto Volturno, in sinistra idrografica del F. Volturno. Nell'area SIC sono presenti in larga parte depositi quaternari, rappresentati da alluvioni terrazzate, costituite da ghiaie in matrice sabbioso-argillosa, nell'area di Valle Porcina e in sinistra del F. Cavalierie, al piede del rilievo di S. Maria, e da ghiaie fluviali recenti ed attuali, nelle zone di fondovalle dei corsi d'acqua. Nell'area SIC sono rappresentate quattro unità di paesaggio: l'unità delle "superfici di posizioni di origine fluviale s.l.", l'unità delle "aree fluviali attive", l'unità dei "versanti a prevalente controllo strutturale" e l'unità delle "aree di spianamento carsico o di origine fluvio-denudazionale riferibili ad antichi livelli carsici". Boschi a dominanza di cerro e/o farnetto, talora con roverella nel piano

dominato, largamente distribuiti nel piano collinare e basso montano del Molise, coincidente con uno dei piani più sfruttati dall'uomo.

3.2.1.1. FLORA

Il formulario standard relativo a questo SIC non evidenzia specie di Allegato II e di Allegato V. Nel paragrafo 2.3.2 "Lista delle specie importanti di Flora presenti nella scheda Natura 2000", sono riportate 19 specie di interesse conservazionistico: *Alnus glutinosa* (L.) Gaertn., *Carex depauperata* Curtis ex With., *Cercis siliquastrum* L. subsp. *Siliquastrum*, *Cistus creticus* L. subsp. *creticus*, *Erica arborea* L., *Fumana thymifolia* (L.) Spach ex Webb, *Globularia bisnagarica* L., *Juniperus oxycedrus* L. S.l., *Lomelosia crenata* (Cirillo) Greuter & Burdet s.l., *Melampyrum nemorosum* L. *Ophrys bertolonii* Moretti, *Ophrys bombyliflora* Link, *Orchis italica* Poir., *Orchis morio* L., *Ornithogalum gussonei* Ten., *Salix cinerea* L., *Salix eleagnos* Scop. s.l., *Salix triandra* L. s.l., *Satureja montana* L. s.l. In base ai criteri scelti per l'individuazione delle specie di interesse conservazionistico, riportati nella parte generale di questo studio, non è stato possibile selezionare alcune delle specie elencate nella suddetta lista. Le indagini compiute in campo hanno portato a un miglioramento delle conoscenze floristiche del SIC attraverso l'individuazione di popolazioni di *Ruscus aculeatus* (specie di Allegato V) specie frequente in tutti i querceti distribuiti nel SIC, ascritti agli habitat 91M0 e 9340.

3.2.1.2. VEGETAZIONE

La tipologia vegetale più diffusa nella parte meridionale del SIC è quella dei boschi di latifoglie che comprende: bosco dominato da *Quercus frainetto* Ten e *Q. cerris* L. (habitat 91M0) nelle aree pianeggianti, bosco dominato da *Quercus pubescens* Willd. s.l. (habitat 91AA) lungo i versanti e bosco a dominanza di *Quercus ilex* L. subsp. *ilex* (habitat 9340) in corrispondenza delle aree con maggiore acclività. Circa il 10% del territorio è occupato da cenosi arbustive con *Rosa* sp.pl., *Prunus spinosa* L. subsp. *spinosa*, *Rubus* sp., *Coronilla emerus* L. subsp. *emerus*, *Carpinus orientalis* Mill., *Pistacia terebinthus* L. Lungo il torrente Vandra si sviluppa vegetazione igrofila arborea a *Salix alba* (habitat 92A0) arbustiva a *Salix elaeagnos* (habitat 3240) ed erbacea a megaforie (habitat 6430). Circa 20% del territorio è coperto da seminativi non irrigui

3.2.1.3. FAUNA E ZOOCENOSI

Le ampie superfici boscate caratterizzate da diverse cenosi in cui dominano il cerro, il faggio, il carpino o l'abete bianco e che si estendono quasi senza soluzione di continuità fino al SIC IT7212124 Bosco Monte di Mezzo-Monte Miglio-Pennataro-Monte Capraro-Monte Cavallerizzo, unitamente all'elevato stato di conservazione delle cenosi boscate garantito dalla riserva MaB, fanno di queste aree ambienti di elezione dei rapaci e dei grandi carnivori caratteristici dell'Appennino centrale. All'ottimo stato di conservazione dei boschi è anche legata la presenza di una ricca erpetofauna (cervone, ululone, salamandrina, tritone crestato italiano) e entomofauna di interesse comunitario (*Rosalia alpina*, *Callimorpha quadripunctaria*, *Cerambyx cerdo*) caratteristica di questi ambienti.

4.HABITAT D'INTERESSE

4.1 Habitat 91M0 Foreste pannonic-balcaniche di cerro e rovere

4.1.1 Descrizione dell'Habitat

Boschi a dominanza di cerro e/o farnetto, talora con roverella nel piano dominato, largamente distribuiti nel piano collinare e basso montano del Molise, coincidente con uno dei piani più sfruttati dall'uomo. Le millenarie pratiche di taglio, incendio e pascolo hanno alterato, talvolta profondamente, l'originaria fisionomia e composizione floristica, ostacolando in tal modo l'affermarsi delle condizioni più idonee per un bosco finale stabile. I piani bioclimatici interessati sono il Termotipo collinare, Ombrotipo umido e subumido. I riferimenti sintassonomici per l'Italia peninsulare potrebbero essere il Teucro siculi-Quercion cerridis ed il Carpinion orientale. La variante a Quercus frainetto è da considerarsi come extrazonale in quanto la sua vitalità è legata alla presenza di falde acquifere superficiali, che riforniscono periodicamente il suolo, suoli subacidi, sabbiosi poveri o privi di calcare ed elevato grado di continentalità. In questi contesti climatici il farnetto tende a formare dei boschi in purezza ove il cerro, quando presente, diviene specie accompagnatrice.

4.1.2 Specie guida per l'identificazione dell'habitat

91M0	<i>Quercus cerris</i> L., <i>Q. pubescens</i> Willd. s.l., <i>Q. frainetto</i> Ten., <i>Quercus petraea</i> (Matt.) Lieb. subsp. <i>petraea</i> , <i>Carpinus orientalis</i> Lill. subsp. <i>orientalis</i> , <i>C. betulus</i> L., <i>Genista tinctoria</i> L., <i>Emerus majus</i> Lill. s.l. (= <i>Coronilla emerus</i> L. subsp. <i>emerus</i>), <i>Sorbus domestica</i> L., <i>S. torminalis</i> (L.) Crantz, <i>Asparagus acutifolius</i> L., <i>Clematis flammula</i> L., <i>Buglossoides purpurocaerulea</i> (L.) J.J. Johnston, <i>Echinops ritro</i> L. subsp. <i>siculus</i> (Strobl) Greuter	<i>Echinopo siculi-Quercetum frainetto</i> Blasi e Paura 1993 <i>Daphno laureolae-Quercetum cerridis</i> Taffetani & Biondi 1995
------	---	---

5. ANALISI DEL POPOLAMENTO

Per un'analisi dettagliata della proprietà boscata, il soprassuolo boschivo della particella 256 al foglio n°24 ricadente in habitat **91M0** è assoggettabile ad un bosco ceduo dove la forma di trattamento più idonea è quella del ceduo matricinato vista la composizione specifica principale che vede una prevalenza di specie quercine di cui, il cerro (*Quercus cerris* L.) a fine turno, di età stimata intorno ai 25 anni. Il soprassuolo è composto da individui di cerro e, in minor percentuale, da rovere (*Quercus petraea*) in ottime condizioni vegetative, con matricine del turno e di 2T. La struttura verticale non può considerarsi del tutto biplana in quanto la feracità delle stazioni non permette una separazione degli strati visto che le specie consociate sono tutte inserite nello strato dominante, ma è presente uno strato dominato che presenta una notevole vigoria delle ceppaie di cerro presenti. Lo strato erbaceo è composto principalmente da graminacee e dalla ginestra che si insediano nel sottobosco grazie agli spazi aperti che favoriscono una maggiore penetrazione della luce solare.

La densità del popolamento è adeguata ed è dunque garantita l'irraggiamento al suolo nella maggior parte delle ore diurne. Questo fattore è stato sicuramente determinante nell'insediamento delle specie arbustive. La rinnovazione agamica e gamica del cerro è ben affermata.

L'**altitudine** media è di m 400 slm; le pendenze medie si attestano sul 10/15%, variando dal 2 al 10%, con ampi tratti sub pianeggianti e con localizzate zone in cui si registrano pendenze maggiori.

Il **substrato geologico** è ascrivibile alle formazioni prevalentemente di tipo argillose di derivazione Miocenica, appartenenti alle formazioni del Flysch Miocenico Molisano (Flysch di Agnone) costituite da un'alternanza di arenarie micacee, argille scistose e calcari marnosi.

Il **clima** L'area ricade in una zona climatica caratterizzata da un clima temperato-caldo umido con estate calda ed è caratterizzato da una temperatura media annua che si attesta intorno ai 13 °C ed il regime termometrico segue un andamento più costante durante l'anno, con un massimo registrato nei mesi di luglio ed agosto e un valore via via decrescente nei mesi seguenti, fino a registrare i valori minimi nei mesi di gennaio-febbraio, dopo i quali le temperature tornano ad aumentare.

Fitoclimaticamente, in considerazione delle caratteristiche termiche e pluviometriche dell'area unite alle caratteristiche fisionomiche della vegetazione, la zona rientra, secondo la classificazione del Pavari, nella zona tipo del Castanetum sottozona calda.

Zona fitoclimatica	Castanetum freddo Castanetum caldo
Limite inferiore (m s.l.m.)	600-800
Limite superiore (m s.l.m.)	1.000-1.300
Temperatura media annua	10°-15° 10°-15°
Specie	Castagno, rovere, roverella, farnia, cerro, pino

Come riscontrabile anche dagli shapfile e dalla cartografia allegata alla presente, la superficie d'intervento viene definita da una rappresentazione tramite ortofoto aeree.

6.ELABORAZIONE DATI DENDRO-AUXOMETRICI

L'orientamento selvicolturale che si attribuisce al bosco in esame nella particella è stabilito sulla base delle esigenze presenti e future del popolamento dal punto di vista **bioecologico, economico e funzionale**, secondo i modelli della **selvicoltura di qualità**, compatibili con i principi della **gestione sostenibile (naturalistica)**.

Ai fini delle elaborazioni dei dati dendrometrici e per la simulazione di intervento, è stata realizzata un'area di saggio di circa 200 m² nella particella **n. 256** nella sola porzione di superficie interessata dagli interventi. Le piante da lasciare a dote del bosco dovranno essere scelte sulla scorta delle indicazioni fornite attraverso una simulazione di taglio condotta all'interno dell'area di saggio realizzata sul popolamento in esame. In particolare, al fine di fornire delle indicazioni in termini di dati dendroauxometrici e strutturali, all'interno dell'area di saggio è stata condotta la simulazione di taglio con segnatura, con vernice spray di colore blu degli esemplari di piante da rilasciare.

Di seguito si riportano in dettaglio i dati dendrometrici fondamentali, calcolati sia per area di saggio che per ettaro e le curve di popolamento pre-intervento e post-intervento. Di seguito si riporta la tabella di elaborazione dei dati dendroauxometrici fondamentali.

CERRO e ROVERE												
AREA DI SAGGIO 1 PARTICELLA: 256(parte) SUP: 200 m ² COORD WGS 84 : N= 41°34'34" E=14°09'00"												
	Classe diametrica	N° piante a dote	N° piante al taglio	N° piante Totale	g/unitaria (mq)	g/piante a dote (mq)	g/piante al taglio (mq)	g/Tot (mq)	Volume unitario (mc)	relativo_P iante a dote (mc)	relativo_P iante al taglio	totale relativo (mc)
Polloni	5		2	2	0,001963	0	0,003927	0,003927	0,0082	0	0,0164	0,0164
	6		1	1	0,002827	0	0,002827	0,002827	0,0117	0	0,0117	0,0117
	7		7	7	0,003848	0	0,026939	0,026939	0,016	0	0,112	0,112
	8		6	6	0,005027	0	0,030159	0,030159	0,0208	0	0,1248	0,1248
	9		4	4	0,006362	0	0,025447	0,025447	0,0264	0	0,1056	0,1056
	10		5	5	0,007854	0	0,03927	0,03927	0,0326	0	0,163	0,163
	11		9	9	0,009503	0	0,08553	0,08553	0,0394	0	0,3546	0,3546
Matricine 2t	12		6	6	0,01131	0	0,067858	0,067858	0,0468	0	0,2808	0,2808
	15		7	7	0,017671	0	0,1237	0,1237	0,17	0	1,19	1,19
Matricine 3t	20	3	2	5	0,031416	0,094248	0,062832	0,15708	0,28	0,84	0,56	1,4
	25			0	0,049087	0	0	0	0,45	0	0	0
	30			0	0,070686	0	0	0	0,69	0	0	0
	TOT_ IAS	3	49	52	-	0,094248	0,46849	0,562738	-	0,84	2,9189	3,7589
	TOTALE ad ha	150	2450	2600	-	4,712389	23,4245	28,13689	-	42	145,945	187,945
										% V/PIANTE a dote		
										22,3		

Curva popolamento AdS 1:



Come evidenziato dai dati dendrometrici calcolati, resterà a dote del bosco una dendromassa superiore al 20% e allo stesso tempo, in ragione della qualità delle matricine rilasciate a dote e dei polloni meglio affrancati sulle ceppaie sarà assicurato il 25% della copertura al suolo come riportato delle tabelle di seguito:

Area d'insidenza delle chiome AdS 1

Classe diametrica	Area d'insidenz	ADS 1	
		N. Piante	Area d'insidenza
20	19,30	3	57,90
Tot. ADS		3	57,90
Tot. ad ettaro		150	2895
Copertura media ad ettaro (mq/ha)			2895mq/ha
% Copertura forestale post intervento			29%

7. PROPOSTE PROGETTUALI

7.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Per il soprassuolo in esame l'intervento proposto è un **"taglio ceduo con rilascio di matricine"** che vede una matricinatura più intensiva per via della scarsa feracità della zona per favorire una maggiore copertura e limitare la penetrazione delle specie erbacee e arbustive. L'orientamento selvicolturale che si attribuisce al bosco in esame è stabilito sulla base delle esigenze presenti e future del popolamento dal punto di vista **bioecologico, economico e funzionale**, secondo i modelli della **selvicoltura di qualità**, compatibili con i principi della **gestione sostenibile (naturalistica)**.

Al fine di favorire la permanenza e lo sviluppo della specie prevalente l'intervento proposto consiste nel mantenere la forma di governo a ceduo matricinato con rilascio di 150 matricine/ha; la scelta delle matricine verrà effettuata in funzione delle buone norme selvicolturali scegliendo le piante in grado di resistere all'isolamento dopo il taglio, con chioma vigorosa, buon rapporto di snellezza d/h, in buono stato fitosanitario, non eccessivamente ramosi e preferibilmente sviluppatesi da seme, di origine gamica o, in assenza, del pollone meglio affrancato sulla ceppaia.

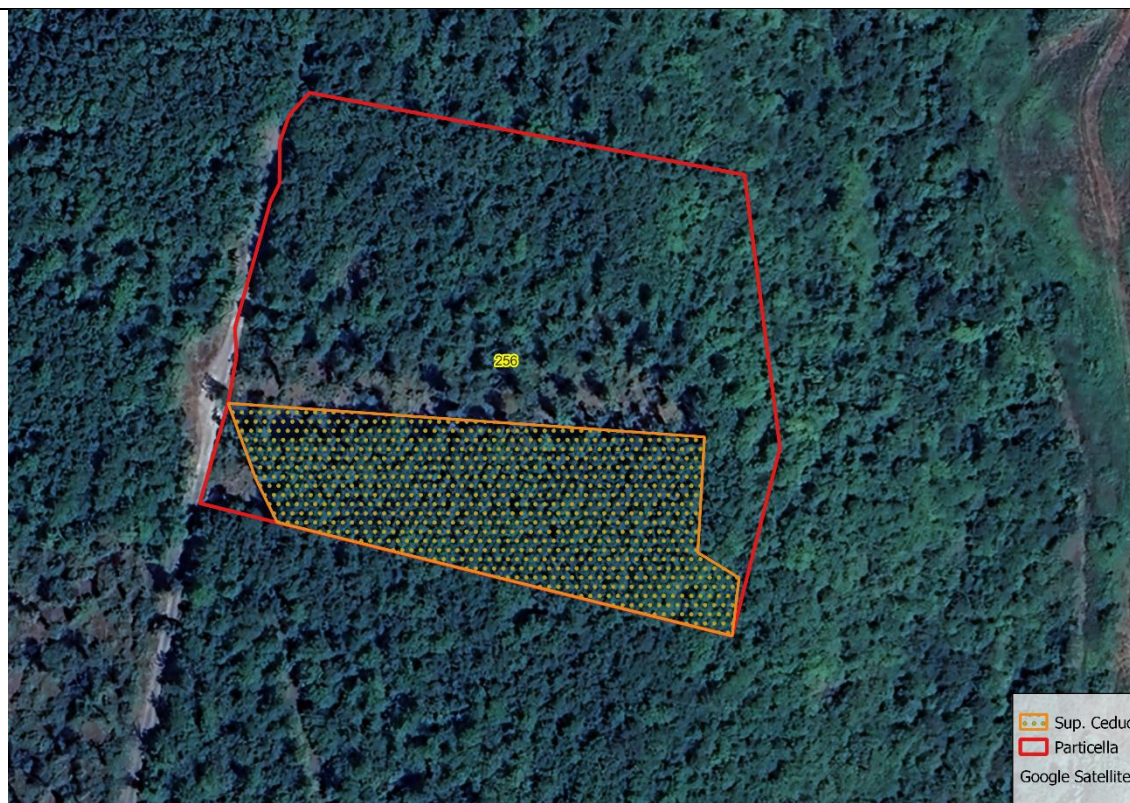
La scelta delle matricine è stata orientata, oltre che sugli allievi di età del turno (T), anche sulle piante 2T e 3T qual ora fossero presenti, ossia due e tre volte il turno, come riscontrabile dalla curva di popolamento post-intervento, costruita attraverso la simulazione di taglio condotta nell'area di saggio rappresentativa del soprassuolo.

L'intervento, in coerenza con il Piano di Gestione della ZSC, punta al **mantenimento del governo ceduo, diversificando però la struttura del soprassuolo**, tramite il **rilascio di piante delle specie accessorie** e tramite la **matricinatura combinata**, secondo l'approccio proposto dal progetto SUMMACOP, che vede **l'alternanza di zone governate a ceduo con zone destinate all'avviamento all'alto fusto e zone da lasciare a libera evoluzione**, nell'ottica di una gestione multifunzionale e sostenibile dei boschi cedui.

Gli interventi selvicolturali proposti, quindi, sono:

Ceduazione con rilascio di 150 matricine/ha su circa 3.083 m²;

Di seguito si riporta uno stralcio cartografico con l'individuazione dell'area d'intervento rimandando agli shapefile ed alle cartografie allegate alla presente per una maggiore comprensione:



Il soprassuolo boschivo sarà soggetto ad intervento nella sola porzione individuata in cartografia, e vedrà il **mantenimento del governo ceduo attraverso una ceduazione con rilascio di 150 matricine/ha**. Da analisi condotte in ambiente GIS e dai rilievi in campo si evince che il soprassuolo da trattare con ceduazione e riserva di matricine è pari a **circa 3.083 m²**.

Nel rispetto delle prescrizioni definite nelle schede d'azione del piano di gestione ZSC IT7212168 "Valle Porcina - Torrente Vandra - Cesarata", **gli interventi selvicolturali che si realizzeranno nell'habitat 91M0 – "Foreste Pannonico-Balcaniche di Cerro e Rovere", dovranno tenere conto delle seguenti prescrizioni:**

MISURA	DESCRIZIONE	NOTE	FINALITA' DELL'INTERVENTO
1	Divieto di asportazione della necromassa, per un numero di elementi inferiore a 3 per ettaro per ciascuna componente (legno morto in piedi - snag - e legno morto a terra - log), con diametro >20 cm, tranne in casi di comprovata esigenza a carattere fitosanitario o nel caso di interventi volti alla diminuzione dell'alto rischio di incendi;	La presente misura nell'habitat 91L0 prevede il rilascio minimo di: - 3 piante ad ettaro di legno morto in piedi con diametro >20 cm; - 3 piante ad ettaro di legno morto al suolo con diametro >20 cm. Di conseguenza, gli elementi eccedentari ai predetti quantitativi possono essere asportati. Resta inteso che in mancanza nel bosco della necromassa, il progetto di taglio dovrà	Sarà garantito il rilascio di - 3 piante ad ettaro di legno morto in piedi con diametro >20 cm; - 3 piante ad ettaro di legno morto al suolo con diametro >20 cm necromassa come definito nelle Note

			<p>prevedere il rilascio a terra di almeno 3 piante ad ettaro > 20 cm e 3 piante cercinate ad ettaro > 20 cm.</p> <p>Sia le 3 piante morte a terra che quelle morte o cercinate in piedi, dovranno essere materializzate in campo (in fase di progettazione o anche dopo l'intervento) e la geolocalizzazione trasmessa all'Ente Gestore del sito natura 2000.</p>		
2	Divieto di utilizzazione con pendenza superiore al 70%	<p>Si applica anche con pendenze inferiori al 70% qualora fossero in atto fenomeni di dissesto. È necessario indicare in cartografia eventuali aree con pendenza maggiore del 70% o con fenomeni di dissesto in atto in cui è inibita l'utilizzazione del bosco.</p>	<p>La superficie d'intervento non presenta fenomeni di dissesto idrogeologico né pendenze elevate.</p>		
3	Limiti al pascolo in bosco	<p>Fermo restando i divieti di pascolamento imposti dalle PMPF vigenti, il pascolo in habitat forestali è limitato a 0,1 UBA/ha</p>	<p>Non sono presenti attività di pascolamento.</p>		
4	In prossimità dei corsi d'acqua, sia a carattere permanente che temporaneo, riservare una fascia di rispetto di 10 metri da non utilizzare.	<p>Tale fascia può essere computata anche come isola di senescenza.</p> <p>Per l'individuazione dei corsi d'acqua, sia a carattere permanente che temporaneo, bisogna fare riferimento al reticolo idrografico regionale</p>	<p>Non sono stati rilevati corsi d'acqua nella superficie d'intervento né ad essa adiacenti.</p>		
5	Le piante danneggiate durante le operazioni selvicolturali (sottocavalli) con diametro superiore a 20 cm non possono essere prelevate in quanto andranno a costituire e a incrementare i quantitativi di necromassa.	<p>La misura può concorrere al raggiungimento del target di legno morto, ovvero il rilascio minimo di 3 piante ad ettaro di legno morto in piedi, con diametro >20 cm, e 3 piante ad ettaro di legno morto al suolo, con diametro >20 cm, nei boschi privi di necromassa.</p> <p>Qualora i boschi presentano un numero di piante secche, a terra o in piedi, in numero sufficienti per raggiungere il target di piante morte, gli</p>	<p>Individuazione e marcatura di piante habitat da rilasciare a dote del popolamento. Nelle aree di saggio sono state individuate e contrassegnate piante habitat di maggiori dimensioni. Durante le fasi delle utilizzazioni la ditta provvederà al rilascio degli individui come da Note</p>		

			eventuali sottocavalli o piante danneggiate durante le operazioni selvicolturali devono essere rilasciate in bosco ad incrementare il quantitativo di necromassa	
6	<p>ove non è possibile applicare le precedenti tipologie d'intervento è ammessa lamatricinatura uniforme prevedendo il rilascio di matricine in numero non inferiore a 140 adettaro di differenti classi cronologiche (> 2). Nella scelta delle matricine devono essere individuate almeno 8 piante/ha con presenza di microhabitat (cavità formate da picidi, cavità nel tronco con rosura, cavità dei rami, dendrotelmi, rami e legno morto nella chioma, ecc.). Nella scelta delle matricine si deve tener conto della diversità specifica, in particolare favorendo le specie sporadiche (evitare come parametro la sola scelta economica). In ogni caso la copertura forestale post-intervento, calcolata o con metodo diretto (proiezione dell'chioma) o con metodo indiretto (utilizzo delle tavole diametro- copertura - Allegato I) non deve essere inferiore al 25%.</p>	<p>Ai fini del calcolo della copertura post intervento non concorrono le eventuali isole di senescenza o aree di avviamento all'alto fusto. Ai fini del calcolo della copertura con metodo indiretto nel ceduo matricinato uniforme e nel ceduo composto, è possibile utilizzare l'area di copertura indicata per la "chioma libera" solo per le matricine di secondo e terzo turno, per i polloni di primo turno è necessario utilizzare l'area indicata per il "popolamento uniforme". Per questo motivo nella descrizione dell'intervento è necessario indicare il numero delle matricine 2T e 3T da rilasciare ad ettaro con l'indicazione della relativa classe diametrica. Per alberi habitat si intendono alberi vivi con dendromicrohabitat così come descritti dal Manuale IBP – Fattore F. Tali alberi non rientrano nelle categorie di legno morto</p>	<p>Per il calcolo della copertura delle chiome è stato impiegato il metodo diretto e indiretto che forniscono valori atti a garantire un grado di copertura pari al 29%.</p>	
7	<p>Nei cedui il turno minimo non può essere inferiore a 25 anni</p>		<p>Si rispetta il turno minimo</p>	
8	<p>Nei cedui, per interventi superiori a 1 ha/corpo, prevedere il rilascio di isole di senescenza, in misura non inferiore al 10% della superficie. Nel caso di matricinatura a gruppi, le isole di</p>	<p>Il rilascio delle isole di senescenza permette nel lungo periodo il raggiungimento dei target prefissati di legno morto e di alberi di grandi dimensioni o senescenti. Non si tratta di una misura di</p>	<p>Non è previsto il rilascio di isole di senescenza, in quanto la superficie d'intervento risulta inferiore ad 1/ha corpo</p>	

		senescenza possono essere individuate come gruppi di dimensioni maggiori da rilasciare a invecchiamento indefinito. Le aree da destinare ad invecchiamento indefinito devono essere materializzate in loco e la geolocalizzazione trasmessa all'Ente Gestore.	incentivazione ma di regolamentazione e in quanto tale va sempre applicata.		
9		È obbligatorio il rilascio di 5 alberi ad ettaro da destinare ad invecchiamento indefinito. In caso di tagli inferiori all'ettaro applicare la proporzione (fino a 2.000 m ² 1 albero, da 2.000 a 4.000 m ² 2 alberi, da 4.000 a 6.000 m ² 3 alberi, da 6.000 a 8.000 m ² 4 alberi, da 8.000 m ² fino a 1 ha 5 alberi). Gli alberi devono essere scelti tra gli esemplari di dimensione maggiore (diametro maggiore di 50 cm o, in assenza, della classe diametrica maggiore) correttamente individuati in loco con cerchio di vernice bianca e georeferenziati e le coordinate	La misura si rende necessaria per il raggiungimento del target di alberi di grandi dimensioni o maturi. La misura non si applica nel caso di diradamenti e tagli di preparazione nelle fustaie coetanee. Non è necessario inviare una singola foto per albero rilasciato, ma è sufficiente inviarne in numero rappresentativo.	Nella superficie d'intervento sono state rilasciate 2 piante da destinare a invecchiamento indefinito.	

Di seguito si riporta in forma tabellare le piante di grosse dimensioni individuate nella superficie d'intervento con le relative coordinate secondo il sistema di riferimento WGS84/UTM33:

N	Ø	SP	COORD X	COORD Y
1	20	QC	429146	4603086
2	20	QC	429152	4603075

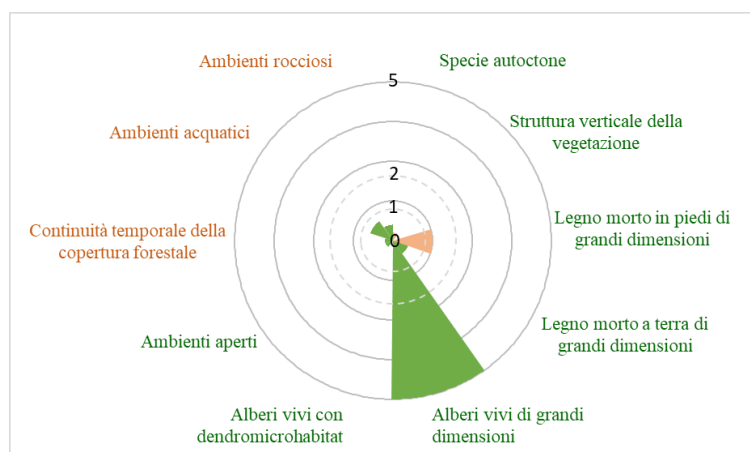
8.INDICE IBP

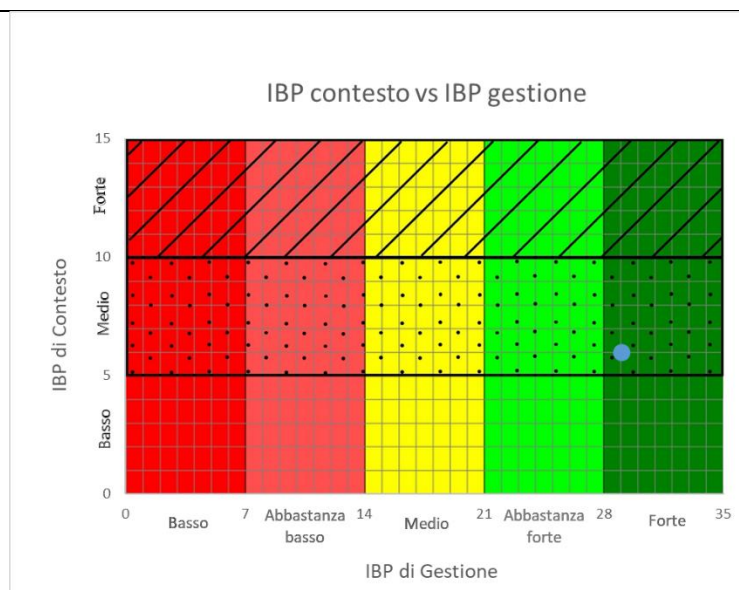
L'importanza della funzione di conservazione della biodiversità che svolgono le foreste, ribadita anche nella nuova Strategia forestale europea 2030, sottolinea la necessità dell'adozione di modalità gestionali adeguate che ne garantiscano la tutela. A questo proposito nell'ambito del progetto LIFE17 GIE/IT/000561 GoProFor e, recepita con Determinazione Dirigenziale n.2425 del 07-05-2024 dalla Regione Molise, è stata sviluppata sulla base di criteri riconosciuti, una metodologia che prevede l'adozione di misure integrative e/o compensative nell'ambito della progettazione forestale, che tengano conto degli aspetti legati alla conservazione della biodiversità.

La metodologia proposta adotta l'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP), che permette di avere una stima della biodiversità potenziale di una data foresta, il cui funzionamento si basa su 10 fattori ecologici.

Nella fase di rilievo in campo per la raccolta dei dati, la metodologia scelta è il percorso totale (particella forestale percorsa per circa 308 m² e valutata dal punto di vista dei 10 fattori dell'IBP). Nella fase di acquisizione dei dati è stata scelta la scheda di rilevamento per la Regione Mediterranea tenendo conto delle caratteristiche della vegetazione dei popolamenti indagati.

In virtù dei parametri raccolti nella fase di campo, i punteggi ottenuti dall'indagine IBP sono rappresentati in forma grafica come segue:





Per l'applicazione di una selvicoltura attenta alla conservazione della biodiversità, in funzione dei dati raccolti in campo, le scelte selvicolturali orientate dalla diagnosi dell'IBP, sono mirate a garantire il medesimo grado di biodiversità del popolamento.

Nella fase post-utilizzazione nel rispetto delle misure di conservazione e, al netto delle fasi di utilizzazione, il rilascio dei residui di lavorazione nelle superfici garantisce un aumento della necromassa a terra, l'apertura parziale delle chiome per l'attecchimento di specie autoctone e sporadiche e, tutti i risultati delle fasi delle utilizzazioni, sono volti a favorire il mantenimento del grado di biodiversità.

4.1 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- ☒ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/I/A
- ☐ Carta zonizzazione di Piano/Programma
- ☐ Relazione di Piano/Programma
- ☒ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- ☒ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere
- ☒ Documentazione fotografica *ante operam*

- ☐ Eventuali studi ambientali disponibili

☒ Altri elaborati tecnici:

A1_Relazione Tecnica/Progetto di taglio

A2_Documentazione fotografica;

A3_Elaborati cartografici.

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO *(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)*

Se, **Si**, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione

Condizioni d'obbligo rispettate:

➤

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta. Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:		➤ ➤ ➤ ➤ ➤	
	Se, No , perché:			
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto:		
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere:		

Specie vegetali	<p>E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, SI, descrivere:</p> <p>Taglio di un bosco di proprietà privata.</p>	
<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>		<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, SI, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>Se, SI, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
Mezzi meccanici	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ✓ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asphaltatori, rulli compressori): ○ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>Trattore forestale per le operazioni di esbosco</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Descrivere:



Le operazioni di utilizzazione forestale rispetteranno le norme vigenti in materia (L.R. 6/200 e P.M.P.F della provincia di Isernia), tuttavia, i tempi e le modalità delle utilizzazioni potranno subire dei differimenti e delle modifiche in funzione delle fasi biologiche della fauna presente nel sito.

Leggenda:

- ☐
- ☐
- ☐



Anno: 2026	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.										X	X	X
2° sett.										X	X	X
3° sett.										X	X	X
4° sett.										X	X	X
Anno: 2027	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.	X	X	X	X						X	X	X
2° sett.	X	X	X	X						X	X	X
3° sett.	X	X	X	X						X	X	X
4° sett.	X	X	X	X						X	X	X
Anno: 2028	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.	X	X	X	X						X	X	X
2° sett.	X	X	X	X						X	X	X
3° sett.	X	X	X	X						X	X	X
4° sett.	X	X	X	X						X	X	X
Anno: 2029	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.	X	X	X	X						X	X	X
2° sett.	X	X	X	X						X	X	X
3° sett.	X	X	X	X						X	X	X
4° sett.	X	X	X	X						X	X	X
Anno: 2030	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.	X	X	X	X						X	X	X
2° sett.	X	X	X	X						X	X	X
3° sett.	X	X	X	X						X	X	X
4° sett.	X	X	X	X						X	X	X

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
Az. Agr. Scarselli Marco	Dott. For Michele Viani	 	Civitanova del Sannio (IS), lì 17/01/2026

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

**** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.**